

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

Presidente. L'ordine del giorno reca: *Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge: Estensione dell'assegno vitalizio accordato a coloro che benemeritarono della patria, combattendo per la libertà e l'indipendenza, alle loro vedove ed orfani: e restituzione in tempo per presentare le domande; Cessione al Manicomio di Palermo di uno stabile demaniale denominato Vignicello.*

Prima però di procedere alla votazione, in assenza dell'onorevole Maiocchi relatore del primo de' disegni di legge che si deve votare, invito l'onorevole Elia, membro della Commissione, a riferire intorno alle petizioni che furono mandate alla Commissione stessa.

Elia. Con la petizione numero 3006 si domandano modificazioni all'articolo 7 della legge 4 dicembre 1879. La Giunta propone sia mandata alla Commissione per l'accertamento dei titoli per l'assegno.

Per le altre petizioni di numero 3306, 3036, 2777, 2904, 3145, 3139, 3059, 3163 e 3073, la Commissione le intende esaurite con l'approvazione del disegno di legge, che rimette in tempo utile quelli, che non hanno fatta la domanda, secondo si chiedeva nelle petizioni stesse.

Presidente. Dunque, come la Camera ha udito, furono trasmesse alla Commissione, che esaminò il disegno di legge per l'estensione dell'assegno vitalizio accordato a coloro che bene meritarono della patria, combattendo per la libertà e la indipendenza, alle loro vedove ed orfani, nove petizioni. Per la prima di esse, che porta il numero 3006, la Commissione propone sia trasmessa all'esame della Commissione per l'accertamento dei titoli per l'assegno.

Per le altre otto invece la Commissione dichiara che esse sono esaurite, perchè ne è stato tenuto conto nel disegno di legge, che oggi si vota a scrutinio segreto. Dunque con questa dichiarazione, passeremo alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge.

Si procede alla chiama.

Quartieri, segretario. Fa la chiama.

Presidente si lasceranno le urne aperte.

Comunicasi la dimissione del deputato Crispi da membro della giunta per l'esame del nuovo Codice penale.

Presidente. È giunta alla presidenza la seguente lettera:

“ Signor presidente. Seppi dai giornali che

sono stato riletto commissario della Giunta per l'esame del Codice penale. Oltre i motivi per i quali diedi la prima volta le mie dimissioni, altri più gravi se ne aggiungono per doverle ripetere e per pregare la Camera di volerle accettare.

“ Crispi. ”

De atto all'onorevole Crispi delle sue dimissioni da membro della Giunta incaricata di esaminare il nuovo Codice penale. Si stabilirà poi un giorno per supplirlo nella Commissione stessa.

Seguito della discussione sul disegno di legge relativo all'istruzione superiore del regno.

Presidente. L'ordine del giorno reca: *Seguito della discussione del disegno di legge relativo all'istruzione superiore del regno.*

Come la Camera ricorda ieri fu incominciata la discussione dell'articolo 19, divenuto ora 18. Parlò in fin di seduta l'onorevole Plastino, il quale per indisposizione fu costretto a rimandare il seguito del suo discorso alla seduta d'oggi. Dò facoltà all'onorevole Plastino di proseguire il suo discorso.

Plastino. Prima di proseguire il mio discorso di ieri sera, debbo dire alla Camera, come io non abbia poi un gran piacere di occuparla molto colle mie parole; dichiaro quindi, sin da ora, che iscritto come sono per parlare su due altri articoli, cedo il mio turno all'onorevole Gallo sull'articolo 22, e rinunzio di parlare sull'articolo 29.

Ieri sera io mi sforzai di dimostrare, che la cultura che noi vogliamo promuovere coi nostri studi superiori, sarà assicurata, e per ragione di capacità e per ragione d'interesse, se la nomina dei professori delle Università ed Istituti superiori verrà affidata piuttosto ai cultori di ciascuna disciplina, di ciascun ramo di scienza, che alla cerchia limitata di ciascuna Facoltà.

A me sembra, che dopo quel che dissi ieri sera, diventa una contraddizione, e certo una cosa di piccola importanza, quell'influenza, che il ministro da un lato, e la Commissione dall'altro, si sono ripromessi, affidando la nomina dei professori alle Facoltà locali.

La relazione fonda tutta la fiducia sua sopra un interesse, che ciascuna Università, che ciascuna Facoltà potrà e dovrà sentire pel credito e prestigio suo, nel fare ottime scelte di professori, e sopra un interesse anche economico, che i professori avranno a richiamare ottimi insegnanti nelle Università, nelle quali essi stessi insegnano: perchè così, parte per le iscrizioni, parte per le pro-